

Listen & Co. LC-7R

Ancora una volta mi trovo alle prese con un nuovo marchio. Ancora una volta mi trovo a raccontare di un prodotto del quale nulla so ma tutto voglio scoprire, non dai comunicati stampa ma dall'analisi diretta della macchina e dal suo ascolto.



Questo marchio nasce da un'idea di un gruppo di operatori italiani del settore audio, sia commerciali che tecnici, accomunati da una lunga esperienza maturata nel settore delle costruzioni elettroniche in Asia. L'idea è quella di proporre prodotti caratterizzati da un livello costruttivo, da un design, e da una affidabilità superiore rispetto a quella dei tipici prodotti low-cost ai quali ci ha abituato una certa produzione asiatica, prevalentemente cinese. Se ragioniamo un momento sulla produzione mondiale di elettronica di consumo - ma non solo di quella in effetti - è facile rendersi conto che tutti i grandi marchi realizzano i loro prodotti in oriente. Una volta il motivo prevalente era quello del basso costo del lavoro in quelle zone, oggi il discorso è di-

ventato più profondo e radicato ed investe anche il know-how della produzione; quasi che nel mondo occidentale avessimo un po' dimenticato come si realizzano certe cose a meno di non avere budget assai elevati. L'idea di sfruttare tali capacità produttive, integrandole con le competenze tipicamente italice relative al design del prodotto industriale, ha costituito la molla che ha fatto partire l'idea di questa azienda che opera ormai da qualche anno essendo stata fondata nel 2014. Purtroppo la pandemia ha bloccato un po' i programmi di sviluppo, tuttavia la Listen & Co. ha le idee ben chiare in merito alla strada da seguire nei prossimi anni.

Tecnica

Parto dalla descrizione tecnica di questo apparecchio: nel toglierlo dall'imballo la prima cosa ad impressionarmi è la pesantezza, in larga misura attribuibile al cabinet realizzato interamente in alluminio spazzolato, fianchi compresi, con un livello di finitura di gran classe. Le dimensioni sono importanti, la sobria estetica è dominata dai due grandi VU-meter a lancetta illuminati da una bella luce blu. VU-meter? Ma allora, forse questo è un amplificatore? Giro l'LC-7R e no, non ci sono i morsetti degli altoparlanti bensì una coppia di uscite a livello linea. Dunque, in effetti, proprio di un

LISTEN & Co. LC-7R Preamplificatore valvolare

Distributore per l'Italia: Listen & Co. Europe, Via Vincenzo Bellini 7, 20020 Cesate (MI).
Prezzo (IVA inclusa): euro 1.890,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Ingressi: 4 linea RCA (CD, TU, A1, A2). **Uscite:** 2 linea RCA (1 left + 1 right). **THD:** <0,2% @ 1 kHz. **Massimo livello di uscita:** 35 V. **Guadagno:** 17,6 dB. **Diafonia:** ≥47 dB. **Stadio di ingresso:** 12AU7 (x2) and 12AX7 (x2) 5U4G (x1). **Risposta in frequenza:** -2 dB @ 10 Hz/-2 dB @ 50 kHz. **Rapporto S/R:** ≥92 dB. **Dimensioni (LxPxA):** 44x37x14 cm. **Consumo:** ≤42 W



Il telecomando metallico contenente la sola regolazione del volume.

preamplificatore si tratta. Già che ci sono do uno sguardo al pannello posteriore sul quale, oltre all'uscita singola della quale ho detto, rilevo la presenza di quattro ingressi, tutti sbilanciati e - ovviamente - della vaschetta IEC per il cavo di alimentazione.

Tornando al pannello frontale, abbiamo un layout che più semplice non si può: sulla destra il selettore degli ingressi, al centro l'interruttore di accensione ed infine, sulla sinistra, il potenziometro del volume che è un ALPS serie blu motorizzato, sul quale è possibile agire mediante un bel telecomando, anch'esso realizzato in metallo, che non permette però la selezione degli ingressi.

A questo punto vediamo cosa c'è dentro al cabinet rimuovendo un buon numero di viti che tengono in posizione il coperchio.

La realizzazione, pur non innovativa quanto a soluzioni impiegate, è piuttosto ben fatta: molto ordinata, con un cablaggio volante ridotto al minimo e alcune raffinatezze tra le quali la presenza di alcuni setti metallici che servono ad evitare mutue e dannose influenze tra le varie sezioni dell'apparecchio. Sulla



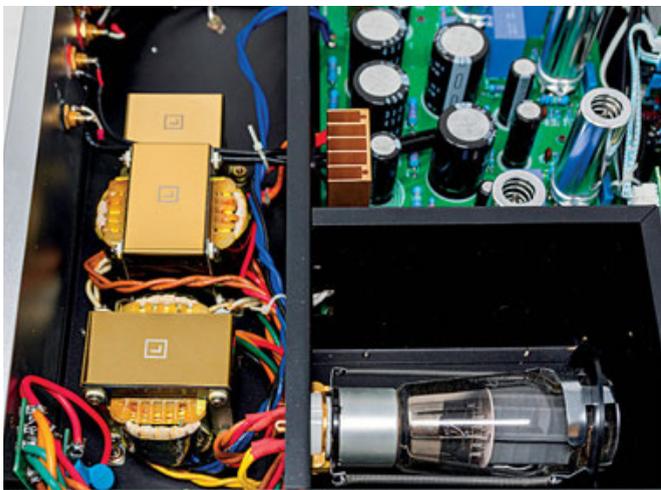
Il layout del pannello posteriore rispecchia la semplicità di questo apparecchio: quattro ingressi ed una uscita tutti in formato RCA.

sinistra, in posizione orizzontale, abbiamo la valvola raddrizzatrice 5U4G, mentre la regolazione della tensione è affidata a due transistor montati sulla scheda principale, dotati di un ampio dissipatore termico. Nella porzione posteriore dello spazio disponibile, anch'esso separato da un setto metallico, troviamo tre trasformatori a lamierini con avvolgimento in filo di rame smaltato OFC, di provenienza nipponica stando alla descrizione tecnica offerta dal costruttore. I due trasformatori, di uguali dimensioni ma diversamente orientati al fine di ridurre le mutue in-

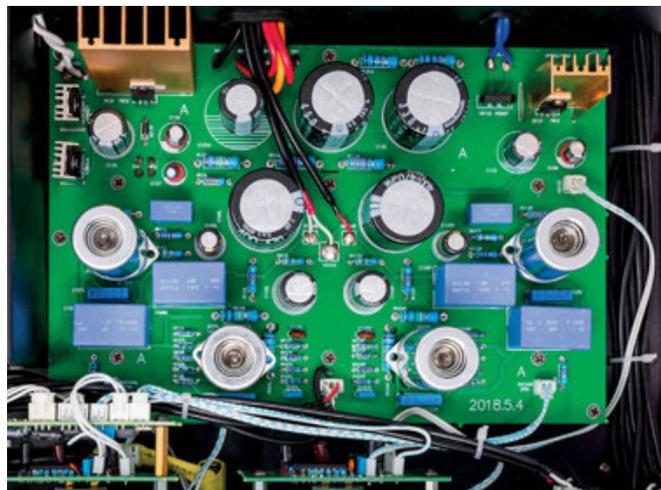
terferenze causate dai flussi magnetici, servono all'alimentazione anodica e dei filamenti delle valvole. La scelta del doppio trasformatore deriva dalla volontà di migliorare l'affidabilità dell'apparecchio, nonché per separare completamente i circuiti; sempre nello stadio di alimentazione troviamo inoltre un filtro choke. La singola scheda sulla quale si trova tutta l'elettronica è popolata con componentistica montata con la tecnica a foro passante. Su di essa troviamo i due tubi 12AX7 utilizzati per amplificare la tensione del segnale dei canali sinistro e destro (stadio di ingres-



Vista dell'interno nella quale si può apprezzare la compartimentazione del cabinet al fine di evitare interferenze tra le diverse sezioni.



Particolare della valvola raddrizzatrice 5U4G posta in posizione coricata e dei tre trasformatori.



La scheda di circuito stampato (PCB) principale con le quattro valvole racchiuse in contenitori metallici.

so) e i due 12AU7 con funzione di buffer di uscita. Tutti i tubi sono racchiusi all'interno di cilindri metallici per prevenire l'insorgenza di flussi dispersi. La configurazione è in classe A, e il guadagno è pari a 17,6 dB.

Ascolto

Ho inserito il preamplificatore LC-7R della Listen & Co. all'interno di un sistema così costituito: diffusori Amphion Argon3S, finali monofonici PS Audio Stellar M700, DAC Aqua La Scala MKII collegato in USB ad un Roon Bridge costituito da un Intel NUC con sistema operativo Audiolinus e scheda JCat USB Card XE con alimentazione dedicata JCat Optimo Nano. Come riferimento, aggiungerei anche piuttosto impegnativo, c'era il buffer linea Pass B1. Tra la presa di contatto "statica" e l'inizio della prova di ascolto ho avuto modo di interloquire con un rappresentante della Listen & Co. che mi ha fornito deduciazioni sia su alcuni aspetti tecnici, sia su altri commerciali, svelandomi il prezzo orientativo di questo pre che si colloca ben al di sotto dei duemila euro. Duemila euro è una cifra che può avere significati diversi: nell'ambito dei prodotti consumer è una cifra niente affatto trascurabile, mentre in quello High End può apparire quasi eccessivamente contenuta. Come sempre è questione di punti di vista; il problema è che talvolta i prodotti valvolari low-cost devono fare i conti con limitazioni di budget che finiscono con l'aver ricadute soniche. Ad esempio il problema del ronzio o, in generale, di indesiderate rumorosità che costituivano, in effetti, il principale motivo d'ansia che mi ha accompagnato durante le prime ore di ascolto dell'LC-7R, che si è invece rivelato silenzioso al pari di un transistorizzato. Dunque su questo aspetto la promozione è a pieni

voti e, ve lo assicuro, non è un risultato banale quanto potrebbe sembrare. Andiamo oltre; sin dalle prime note il suono dell'LC-7R mi ha sorpreso per il suo essere ben dettagliato, preciso e con un'ottima estensione verso le frequenze più alte. Nell'analizzare un prodotto a valvole si è portati, quasi d'istinto, a focalizzare la propria attenzione sulla gamma media e medio-alta; anch'io, in questa circostanza, l'ho fatto passando in rassegna alcuni storici Trio jazz acustici (Keith Jarrett, Brad Mehldau, Bill Evans, Oscar Peterson, E.S.T.), così come organici più ampi ove fossero presenti anche strumenti a fiato (Michael Brecker, Benny Goodman Orchestra), potendo apprezzare quella timbrica levigata e quella piacevole luminosità che associamo ai tubi a vuoto. In questo dunque l'LC-7R non delude, rivelando in modo incontrovertibile l'appartenenza alla sua tipologia costruttiva. Anche il pianoforte, strumento decisamente sfidante per ogni sistema di riproduzione, è riprodotto con dovizia di particolari e in modo convincente, dunque naturale, senza colorazioni, né fastidiose code in gamma bassa. Timbricamente questo preamplificatore è più sbilanciato sul versante delle sonorità "chiare" che non su quelle "scure" e in ciò si differenzia in modo netto sia rispetto al mio preamplificatore di riferimento, un ibrido valvole/stato solido, sia rispetto al buffer linea Pass B1. A testimonianza della bontà della sezione di alimentazione, ho potuto rilevare come le escursioni dinamiche delle percussioni e degli strumenti a corda, quali le chitarre classiche ed acustiche, siano tali da restituire un'impressione di naturalezza piacevolmente realistica. L'immagine spaziale appare ben articolata sui tre assi pur non raggiungendo le stesse dimensioni proposte dal buffer linea di Pass, tuttavia i piani sonori sono ben articolati in profondità con i singoli contributi strumentali ben scontornati e chia-

ramente a fuoco e senza mai incorrere in innaturali slittamenti in una direzione o in un'altra. L'abbinamento con i finali PS Audio Stellar M700, a mio parere, si è rivelato azzeccato: la grande potenza e velocità dei finali americani ben si sposa con la notevole estensione alle alte frequenze che però non sono mai risultate affaticanti grazie alla dolcezza innata del pre della Listen & Co. ed alla sua limitatissima grana che si presenta solo occasionalmente. Sul versante opposto, cioè in gamma bassa, il pre italo/cinese è stato in grado di far esprimere la strabordante potenza propria della classe D con un tocco di classe ed eleganza degno della classe A cui appartiene.

Conclusioni

Mi rendo conto che il rischio insito nelle recensioni dei prodotti audio è quello di non riuscire a relativizzare a sufficienza le proprie affermazioni; l'esito può essere quello di indurre i lettori ad immaginare che esistano i cosiddetti "ammazza-giganti", ovvero apparecchi che ad un costo irrisorio battono le prestazioni di quelli molto più costosi. In nessun campo ciò accade e l'audio non fa eccezione. Tutto questo per dire che il preamplificatore LC-7R della Listen & Co. è un ottimo apparecchio che, ad un prezzo assai contenuto, permette di entrare in possesso di una amplificazione valvolare ovviamente in classe A, che di quella tecnologia ha tutti i pregi e - tutto sommato - pochi difetti. Da qui a dire che se la può battere ad armi pari con i "mostri sacri" della categoria sarebbe una inutile esagerazione. Ciò detto terrò d'occhio la futura produzione della Listen & Co. nella speranza di vedere arrivare qualche altro apparecchio interessante come quello che ho potuto provare.

Giulio Salvioni